

IL FRANCESE MAGNE VINCE IL CAMPIONATO PROFESSIONISTI CON 9 MINUTI DI VANTAGGIO
L'ITALIANO BINI SI CLASSIFICA AL SECONDO POSTO
SUCCESSO SVIZZERO NELLA PROVA DILETTANTI CON BUCHWALDER PRIMO E WEBER SECONDO
FAVALLI TERZO, SERVADEI SESTO E SPADOLINI DODICESIMO

Nel 1936 i dirigenti italiani inviarono in Svizzera i quattro migliori dilettanti che si erano affermati in precedenza nelle varie prove italiane e cioè: Favalli, Servadei, Spadolini e Bernacchi, mentre fra i professionisti furono designati: Di Paco, Olmo Bartali e Bini.

L'intesa fra i componenti i due quartetti italiani mancò favorendo una strabiliante affermazione della Svizzera che in classifica ebbe i due primi posti nel campionato dei dilettanti, mentre in quello dei professionisti la Francia riportò un successo dei più clamorosi con la magnifica vittoria di Magne il quale dopo avere staccati di prepotenza tutti gli avversari giunse al traguardo con ben 9 minuti di vantaggio.

Per quel mancato accordo fra gli azzurri delle due categorie si ebbe per risultato le sole affermazioni di Bini, classificatosi secondo nella prova professionisti, mentre poteva essere il nuovo campione del mondo, dato che egli era il più veloce di tutti i concorrenti in gara, e quella di Favalli che riuscì dopo sforzi inauditi a piazzarsi al terzo posto fra il numeroso e agguerrito lotto dei dilettanti, mentre anche lui era in condizioni di forma tali da essere considerato uno fra i pochi favoriti.

* * *

Quando i dilettanti stavano allineandosi per la partenza la pioggia incominciò a cadere per cui il percorso divenne più faticoso.

Fra i concorrenti vi era anche una rappresentanza di corridori giapponesi che per la prima volta erano venuti in Europa a contendere il primato agli europei nella massima prova ciclistica internazionale su strada.

Ben 42 concorrenti si presentarono a difendere i colori di 12 nazioni.

Terminato l'appello dei partenti la pioggia cessò di cadere.

Nulla di notevole vi fu nei primi cinque giri percorsi, salvo una fuga dello svizzero Weber e poco dopo quella del polandese Schulte.

I due corridori alternandosi al comando proseguirono fino al quinto giro insieme ma poi vennero raggiunti dal gruppo inseguitore. Al quarto giro l'italiano Bernacchi fu vittima di una foratura di gomma e malgrado un sostenuto inseguimento non riuscì a ricongiungersi con i primi.

Durante il sesto giro mentre il gruppo affrontava la grande salita Buchwalder scattò repentinamente avvantaggiandosi di circa un centinaio di metri proseguendo poi a tutta velocità. In quel momento il cielo si rabbuiò e la pioggia incominciò a cadere con grande violenza. Sotto l'imperversare dell'uragano Charpentier e Couderc si lanciarono all'inseguimento dello svizzero seguiti da Ma-

yerus e Otto Kurt raggiungendolo dopo oltre un chilometro.

I quattro uomini si alternarono in testa lottando contro il vento e contro la pioggia che avevano raddoppiato di violenza durante tutto il settimo giro.

Al nono giro, nella discesa dalla gran-



A. MAGNE (francese)
Campione del Mondo
su strada Professionisti 1936



A. BINI di Prato
2° Campione del Mondo
su strada Professionisti 1936
su Bicicletta Maino - Tubolari D'Alessandro

de salita, il tedesco Scheller si lanciò temerariamente come un folle staccandosi dal gruppo inseguitore e proseguendo nella sua potente azione riuscì a raggiungere i quattro corridori di testa proseguendo con loro nella fuga.

Bernacchi pertanto si ritirava scoraggiato per non avere potuto riportarsi nel gruppo degli inseguitori malgrado un tenace e prolungato inseguimento compiuto tutto solo. Il belga Cools invece si riportò nel plotone dopo un giro. A metà corsa il plotoncino di avanguardia transitò ancora davanti le tribune con mezzo minuto di vantaggio, mentre fra gli inseguitori si prodigarono al comando Favalli, Servadei e Spadolini.

All'undicesimo giro sulla solita salita Dorgebray lasciò i compagni del secondo gruppo e con un potente allungo riuscì ad unirsi al quintetto portando così a sei unità il plotone dei fuggitivi.

Prima di compiere però il dodicesimo giro grazie agli sforzi dei tre italiani, dei belgi Cools e Garrebek i sei fuggitivi vennero raggiunti.

Alla fine del quattordicesimo giro Buchwalder passò primo ancora con un lieve vantaggio sugli immediati inseguitori.

Gli ultimi tre giri diedero luogo ad una furibonda battaglia fra lo svizzero sempre al comando della gara e il gruppo staccato solo di mezzo minuto da lui senza potere riuscire a raggiungerlo.

Negli ultimi chilometri mentre i componenti il gruppo inseguitore rallentando si accingevano a piazzarsi per la volata lo svizzero Weber scattò d'improvviso prendendo una cinquantina di metri, ma nessuno lo inseguì per cui giunse al traguardo indisturbato a soli 11 secondi dal compagno di squadra.

Nella volata del secondo gruppo Favalli riuscì con un bellissimo spunto finale a dominare tutti gli avversari classificandosi così al terzo posto seguito dal francese Lapèbie e dal danese Jacobsen, mentre sesto giunse Servadei e dodicesimo Spadolini.

Tanto Meuleberg che Weber montavano per l'occasione le gomme Gardiol.

La classifica ufficiale fu la seguente:

- 1° BUCHWALDER (Svizzera) km. 140 in ore 3,58'01" alla media oraria di km. 36,700.
- 2° Weber (Svizzera) in ore 3,58'12".
- 3° Favalli (Italia) in ore 3,58'48".
- 4° Lapèbie (Francia) a una lunghezza.
- 5° Knud Jacobsen (Danimarca).
- 6° Servadei (Italia).
- 7° Demya (Giappone).
- 8° Frantz (Lussemburgo).
- 9° Scheller (Germania).
- 10° Charpentier (Francia).
- 11° Ott (Svizzera), 12° Spadolini (Italia), 13° Coudec (Francia), 14° Neuvens (Lussemburgo), 15° Mayerus (Lussemburgo), 16° Schoeflin (Germania),



Buchwalder portato in trionfo dai connazionali dopo la vittoria

Agli ordini del giudice di partenza si presentarono 39 corridori professionisti appartenenti a 12 nazioni.

Appena fu data la partenza Bini e Dannels si portarono in testa ad andatura sostenuta. Il gruppo procedette così compatto per cinque giri ma al sesto passaggio davanti le tribune Olmo, Magne, Amberg, Umbenhauer, Grundhal e Van Schendel con circa mezzo minuto di vantaggio sul gruppo inseguitore. Al giro successivo i concorrenti si frazionarono in tre gruppi dei quali il primo composto da Bartali, Magnani e Geyer; il secondo distaccato di 20 secondi comprendente tredici uomini fra i quali Le Greve, Olmo, Dannels e Bini, mentre il terzo gruppo transitò con 100 metri di ritardo.

Davanti le tribune dal terzo gruppo



G. SERVADÉI di Forlì
Partecipante italiano
fra i Dilettanti nel 1936

condo gruppo. Intanto una foratura di gomma al francese Chocque lo costrinse ad abbandonare i compagni.

Al principio dell'ottavo giro i componenti del gruppo di avanguardia avevano portato il vantaggio a 1'10" sugli immediati inseguitori. In quel momento un nuovo uragano di vento e pioggia venne a molestare i concorrenti. Il plotone dei sei fuggitivi acquistò pertanto ancora terreno, giungendo al decimo giro con 1'30" di vantaggio. Nel gruppo degli inseguitori si alternarono al comando Bartali, Van der Ruit, Pellenaeers e Middelkamp, ma i loro sforzi per raggiungere Olmo, Magne, Amberg, Van Schendel, Grundhal e Umbenhauer non portarono loro alcun profitto. Durante il decimo, undicesimo e dodicesimo giro Olmo, Aerts, Bulla e Speicher furono vittime di forature di gomme per cui dovettero abbandonare i rispettivi gruppi.

Al 15° giro il gruppo di avanguardia comprendeva dieci corridori: Bini, Magne, Deloor, Dannels, Van der Ruit, Middelkamp, Wudernitz, Grundahl, Amberg e Umbenhauer. A 45 secondi di ritardo passarono Di Paco, Vissers, Egli, Bartali e Bautz.

La lotta fra i componenti il gruppo di testa e gli altri corridori rimastine secondo gruppo si fece maggiormente accanita e questi ultimi riuscirono a guadagnare terreno tanto che al passaggio alla fine del 16° giro Bartali, Vissers, Pellenaeers ed Egli non erano in ritardo che di soli 40 secondi, mentre il plotone condotto da Olmo transitò a 1'45" dal primo gruppo.

Pertanto si ritirarono a causa di forature Le Greve, Speicher, Di Paco, Pellenaeers e Dannels.

Ad undici giri dalla fine il gruppo di Bartali finalmente raggiunse quello dei fuggitivi così il plotone di testa si formò di Magne, Bartali, Vissers, Bini, Deloor, Egli, Amberg, Umbenhauer, Middelkamp, Van Schendel, Van der Ruit, Clemens e Grundhal, mentre il gruppo capitanato da Olmo seguiva a 2'15".

A nove giri dalla fine Magne e Deloor partirono di scatto prendendo un leggero vantaggio. A sua volta partì anche il danese Grundhal che postosi all'inseguimento dei due li raggiunse e tutti e tre proseguirono d'intesa alternandosi al comando. Da quel momento il vantaggio del terzetto andò aumentando, ma dopo un giro il belga bucò una gomma. Magne e Grundhal si lanciarono allora con maggiore energia per aumentare ancora il vantaggio già acquisito.

Negli ultimi 30 km. di corsa Bartali ebbe un magnifico ritorno inseguendo tenacemente, ma al passaggio davanti le tribune egli aveva dai due fuggitivi un distacco di 2'30" mentre Bini, Egli, Umbenhauer, Vissers, Van Schendel, Amberg e Middelkamp transitarono con 3'10" di ritardo. La pioggia pertanto riprese a cadere violenta.

A due giri dalla fine Magne abbandonò il compagno di fuga ormai esausto tanto che non sentendosi più in forze per proseguire Grundhal si ritirò perdendo così il secondo posto in classifica. Magne



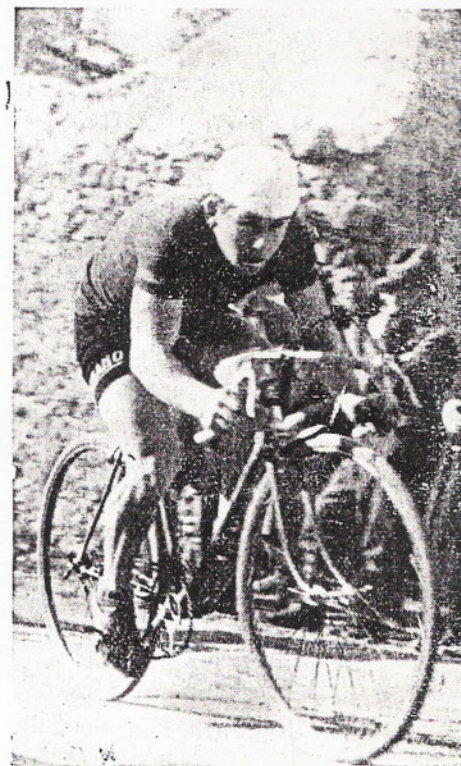
L'arrivo dello Svizzero Buchwalder nel Campionato Dilettanti del 1936

continuò pertanto nella sua andatura spettacolosa aumentando ancora il distacco, giungendo al traguardo con ben 9 minuti di vantaggio.

Nella volata del gruppo inseguitore Bini riuscì a districarsi e con una potente azione battè tutti gli avversari classificandosi così al secondo posto seguito nell'ordine da Egli, Middelkamp e Umbenhauer mentre Bartali giunse settimo.

La classifica ufficiale fu la seguente:

- 1° MAGNE (Francia) km. 218 in ore 5,53'32" alla media oraria di km. 37,05.
- 2° Bini (Italia).
- 3° Middelkamp (Olanda).
- 4° Egli (Svizzera).
- 5° Umbenhauer (Germania).



P. FAVALLI di Soresina
3° Campione del Mondo
su strada Dilettanti 1936